

Un ampio schieramento democratico per la trasformazione dell'università

Lista unitaria di sinistra alle elezioni nell'ateneo

Vi partecipano FGCI, FGSi, Pdup, Mls e Mfd - Presentato ieri il programma nel corso di una conferenza stampa - L'esperienza del nuovo movimento e la battaglia contro le tentazioni astensioniste - Lotta per la riforma

E' morto il prefetto napoletano

E' morto l'altra notte nella sua casa il prefetto di Roma, avvocato Gaetano napoletano. Aveva 63 anni. Nato a Napoli, Gaetano napoletano era entrato nella pubblica amministrazione nel 1940. Subito dopo la guerra, come commissario prefettizio, seguì i lavori per la ricostruzione di Cassino e Pontecorvo. Dopo un periodo passato alla direzione generale di pubblica sicurezza era stato prefetto di Trapani (negli anni del terremoto del Belice) e quindi di Latina. Era prefetto di Roma dal 1974. Per mantenere tale incarico, lo scorso anno l'alto funzionario aveva rinunciato ad essere nominato segretario generale del Cesis (Comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza). I funerali di Gaetano napoletano si svolgeranno stamattina alle 11,30 nella chiesa del SS. Apostoli.

«Lista unitaria di sinistra per la trasformazione dell'università»: è questo il nome con cui le organizzazioni democratiche si presentano alle elezioni d'ateneo che si svolgeranno il 14 e il 15 febbraio. Anzi delle liste: perché gli studenti voteranno, come si sa, per eleggere i propri rappresentanti nei consigli di facoltà e nei consigli di amministrazione dell'università e dell'Opera universitaria. In più quest'anno verrà istituito per la prima volta anche il consiglio per lo sport, che amministrerà il Gius. Ieri mattina, lo schieramento, e il programma su cui si presenta, sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa.

All'incontro con i giornalisti erano presenti rappresentanti della FGCI, della FGSi, del Pdup, del Movimento lavoratori per il socialismo e del Movimento Federativo Democratico, nato da «Febbraio '74». Sono le forze che partecipano alla lista. È il primo fatto nuovo di queste elezioni: non era mai stato raggiunto un accordo tra uno schieramento così ampio. Per il momento, il primo fatto nuovo di queste elezioni: non era mai stato raggiunto un accordo tra uno schieramento così ampio. Per il momento, il primo fatto nuovo di queste elezioni: non era mai stato raggiunto un accordo tra uno schieramento così ampio. Per il momento, il primo fatto nuovo di queste elezioni: non era mai stato raggiunto un accordo tra uno schieramento così ampio.

«Ma ci teniamo a dire che non vogliamo andare ad uno scontro, ad una contrapposizione di carattere ideologico. Per esempio fra cattolici e no. Un gruppo di matrice cattolica aderisce alla nostra lista, e poi non sono questi i termini della questione. In realtà si tratta di uno scontro politico, fra le forze del moderatismo e fra chi invece vuole portare avanti il processo di trasformazione e rinnovamento dell'ateneo». Ecco dunque la decisione di non «lasciare il campo» di cogliere l'occasione, anche se questi organi collegiali restano (grazie alla caduta del decreto Fedini) quelli vecchi: esigono rappresentanza di studenti, che nei consigli di facoltà non hanno neanche diritto di voto. Ed è per questo che la «lista unitaria di sinistra» nel programma ne chiede la sostanziale modifica perché le varie componenti (docenti, studenti, non docenti) siano rappresentati in modo paritetico, e perché abbiano tutti gli stessi diritti. Nella consapevolezza, però, che la battaglia per la democrazia, la partecipazione, per stare e contare nei processi reali, non si limita, naturalmente ad un accordo fra il movimento giovanile dc e Comunione e Liberazione.

«D'altronde l'attenzione principale con cui la lista unitaria di sinistra si presenta alle elezioni è rivolta — l'abbiamo detto — al nuovo movimento, nella consapevolezza che solo una mobilitazione ampia e continua degli studenti può imporre una trasformazione radicale dell'università. Ed è per questo che il programma segna una piattaforma politica complessiva e contiene obiettivi di fondo, e generali, e non solo richieste «minime»: per esempio i punti di riforma dell'ateneo, come il tempo pieno, la non titolarità della cattedra, l'incompatibilità, i dipartimenti.

Un altro passo per l'avvio della riforma sanitaria nel Lazio

L'ambulatorio «dietro l'angolo» dal primo marzo diventa realtà

Dibattito ieri con gli amministratori regionali sul piano di «integrazione dei servizi sanitari sul territorio» - I mutuatati potranno utilizzare tutti i presidi

Un'altra fetta della riforma sanitaria diventa realtà: dal primo marzo scatterà l'integrazione dei servizi sanitari sul territorio». In parole povere la possibilità per gli assistiti dalle mutue di utilizzare tutti gli ambulatori che si trovano nella loro zona a prescindere dall'ente assistenziale di appartenenza. Fra un mese, quindi, per fare un esempio, un assistito dall'ENPAS potrà utilizzare indifferentemente le strutture ambulatoriali dell'INAM o viceversa. Nella sala tonda dell'INAM gremita di giornalisti del sindacato, dei rappresentanti delle mutue, l'assessore regionale alla sanità, Annalisa Annunziata, ha reso fondamentali di questa innovazione che comporterà mutamenti profondi nell'organizzazione sanitaria della città e getta le basi per la creazione delle «unità sanitarie locali».

L'operazione avverrà in due fasi. Dal primo marzo partirà quella sperimentale che coinvolgerà Roma e, dal primo maggio, l'unificazione sarà generalizzata a tutta la regione. Quali sono gli ambulatori che verranno messi a disposizione di tutti i mutuatati, riconoscendo come sottolivello Ramalli, a questi il diritto di utilizzare indifferentemente tutte le strutture

diagnostiche e assistenziali pubbliche? Per la prima fase saranno unificati i presidi sanitari degli otto enti in via di scioglimento: INAM, ENPAS, ENFALS, INADEL, ENPDEP, Coldiretti, Artigiani e Commercianti. Inoltre l'ambulatorio dell'ACEA, i due della gente dell'aria, i 35 degli ospedali. Per i tredici dell'ATAC ci sarà lunedì una riunione congiunta con il Comune e gli amministratori della municipalizzata per decidere l'utilizzazione. Restano per ora fuori dal circuito gli ambulatori di alcuni ministeri (Interni, Banca d'Italia) che operano proprio all'interno degli edifici. La seconda problematica un'utilizzazione razionale per gli abitanti del quartiere. L'altra novità «razionalizzatrice» è quella del ricorso all'ambulatorio mobile, quando verranno istituite le «unità sanitarie» che nella nostra città coincidono con le «crosce».

L'ambulatorio dietro l'angolo», quindi, non è soltanto un servizio più efficiente offerto al cittadino, la differenza sta nel fatto che il troppo spesso sono sottoposti a lunghi tempi di attesa, ma anche un'importante passo verso la riforma sanitaria che disarma le «barriere ambulatoriali» che hanno sempre creato nel nostro paese assistiti di serie A e assistiti di serie B.

Oggi la firma della convenzione tra la Regione e l'Università

La convenzione tra la Regione e l'Università per la didattica negli ospedali e l'assistenza sanitaria verrà siglata questa mattina alle 12 nella sede della Regione di piazza SS. Apostoli. Si aprirà poi la fase delle convenzioni specifiche tra gli enti ospedalieri territoriali e l'Università. Intanto la tensione tra i medici ospedalieri va diminuendo dopo l'incontro che si è svolto l'altro giorno tra i rappresentanti della Regione e quelli dell'ANAIO e dell'ANPO. Le assemblee che si sono succedute negli ospedali ieri, hanno accolto con soddisfazione i risultati scaturiti dall'incontro.

Un programma presentato dai privati

Con i soldi «europei» si costruiranno diecimila appartamenti

Un finanziamento di 120 miliardi dal Consiglio d'Europa - Una inversione di tendenza

Diecimila alloggi da costruire nei prossimi due anni coi finanziamenti «europei», un credito di 120 miliardi da parte del Consiglio d'Europa, i tassi agevolatissimi per i costruttori romani. La notizia è certo di grande importanza in una città dove tanto profondo è il bisogno di abitazioni economiche e dove pesante è la crisi del settore edilizio. Proprio ieri mattina il sindaco Argan e altri rappresentanti dell'amministrazione capitolina hanno incontrato i governatori del «Fondo d'abitazione» (uno speciale organismo finanziario nato per affrontare i problemi dell'abitazione nelle grandi città e del sovraffollamento). Roger van Branden e Charles-Henry Bonfils e alcuni esponenti dell'Isveur, il consorzio dei costruttori che aderiscono all'Acer.

Il piano prevede investimenti complessivi per circa 300 miliardi e servirà a realizzare circa 10 mila abitazioni nell'arco di un biennio. In questo modo (ed è una novità) gli imprenditori non possono comitato soltanto coi soldi del Comune e dell'ACIP: ben venga quindi l'impegno dei privati.



La delegazione dei lavoratori incontra il ministro Stammati

Grande adesione alla petizione del PCI mentre prosegue la campagna nella città

Consegnate al governo 60.000 firme per l'occupazione delle case vuote

L'incontro di una folta delegazione di cittadini e lavoratori con Stammati. Il drammatico problema degli sfratti - Il decreto legge forse discusso lunedì

Hanno firmato operai, impiegati, tranquilli dei quartieri popolari, gente delle borgate. Hanno firmato in molti e altri stanno firmando per la legge d'occupazione d'urgenza degli alloggi sfitti, in calce alla petizione presentata dal PCI romano. Due settimane fa le prime 20 mila firme erano state consegnate al ministro della giustizia Bonifazi, ieri una delegazione foltoissima ne ha portate altre 60 mila al ministro dei lavori pubblici Stammati.

La richiesta è semplice: bloccare la valanga di sfratti per finita locazione (ovvero non per necessità); intervenire subito per tutti gli altri casi perché nessuna famiglia sia buttata in mezzo ad una strada; e farlo ricorrendo al grande patrimonio di alloggi non utilizzati, lasciati vuoti. Della delegazione che ieri si è incontrata con Stammati facevano parte, assieme al compagno Tozzetti, lavoratori e compagni di 5 circoscrizioni (la I, II, IX, X e XX), cittadini di alcuni comitati di quartiere. Le 60 mila firme

sono state raccolte in molti luoghi di lavoro (al Poligrafico, alla FATME, nei ministeri del centro, nelle banche, al CNEN, all'Italsiel, tra gli autisti dell'ATAC e dell'Acetra di alcuni depositi) tra la gente di Cinecittà, del Flaminio, tra gli occupanti della Calderini, nella borgata Tor Fiscale.

Col ministro si è parlato anche del decreto governativo sugli sfratti di cui si era parlato la settimana scorsa e la cui discussione sembra slittata alla riunione di lunedì del consiglio dei ministri. Certo — ha detto Tozzetti — se si tratta solo di una proroga di pochi mesi per gli sfratti la soluzione non è certamente quella auspicata né quella adeguata alla situazione. Bisogna piuttosto per la gran massa degli sfratti non necessari tentare una ricomposizione (un blocco ed un rinvio molto lungo). Gli sfratti necessari vanno eseguiti ma certo non possono comportare che si dividano in mille pezzi le famiglie. Un gruppo di cinque o sei fascisti, che stavano davanti alla sede missina della piazza, li ha inseguiti a bordo di tre «vespa».

Due compagni aggrediti dai fascisti ai Parioli

Ancora un'aggressione fascista ai Parioli. Due giovani compagni, iscritti alla FGCI, studenti del Tasso, Antonio Pettini e Goffredo Buccini, sono passati verso le dieci di ieri sera, in motorino, in piazza Ungheria. Erano accompagnati da un gruppo di cinque o sei fascisti, che stavano davanti alla sede missina della piazza, li ha inseguiti a bordo di tre «vespa».

Il processo è soltanto all'inizio ma la Regione corre ai ripari con un grande depuratore

Le alghe «soffocano» il lago di Bolsena

Per carenza di ossigeno la vegetazione lacustre muore sprigionando sostanze tossiche - Già stanziati quattro degli undici miliardi necessari alla realizzazione del progetto - Per la gestione un consorzio tra i Comuni

Chiesti nuovi atti istruttori per la morte di Giordana Masi

Gli avvocati Franco De Cataldo e Luca Bonneschi, legali della famiglia di Giordana Masi, la giovane uccisa durante una manifestazione il 12 maggio 1977, hanno presentato al giudice istruttore Carlo D'Angelo una istanza con la quale sollecitano nuovi atti istruttori. I legali chiedono al giudice istruttore la contestazione del reato di falso ideazione nei confronti dei funzionari che ebbero a fornire rapporti sul fatto, sia ai superiori che alle autorità inquirenti; che siano interrogati tutti quei funzionari che imperarono nei confronti dei funzionari che ebbero a fornire rapporti sul fatto, sia ai superiori che alle autorità inquirenti; che siano interrogati tutti quei funzionari che imperarono nei confronti dei funzionari che ebbero a fornire rapporti sul fatto, sia ai superiori che alle autorità inquirenti.

Il lago di Bolsena soffre di carenza di ossigeno. La vegetazione lacustre muore sprigionando sostanze tossiche. Già stanziati quattro degli undici miliardi necessari alla realizzazione del progetto. Per la gestione un consorzio tra i Comuni.

sono trasformazioni tossiche che aumentano la densità del plancton. Alla fine — come è stato scritto — si giunge al disastro ecologico, alla morte dello specchio d'acqua. Si impone, quindi, l'esigenza di una battaglia per la tutela del lago, tanto più che esso ha un piccolo bacino imbrifero, un solo emissario, il fiume Marta, ed il suo tempo di ricambio è lunghissimo: alcune fonti parlano di 120 anni, altre di ben quattro secoli. A tutto questo bisogna aggiungere l'azione deleteria delle «acque nere» scaricate dai comuni vicini.

Spetterà, invece, alla Regione emettere il provvedimento definitivo per procedere alla «esecuzione di opere fognanti e di impianti di trattamento delle acque reflue nel comprensorio». Il primo atto del Consorzio dovrà essere senz'altro l'esame dei progetti di queste opere. Idee per l'intervento sono state avanzate.

L'assessorato ai lavori pubblici della Regione ha redatto alcune note nelle quali si propone la costruzione di un depuratore centralizzato e di una fognatura circunale costituita da due collettori con un impianto di epurazione ubicato all'inizio dell'emissario, il Marta. Più recente il progetto redatto dall'ingegnere Roberto Colosimo, presentato dal «Consorzio Acquedotti Alto Viterbese»; si intende affidare la difesa del lago a un collettore litorale — è scritto nel progetto — che con-



Una veduta del lago di Bolsena

Denuncia dell'AIED per gli ovuli «Patentex»

«Meglio della pillola» ma più di 200 donne sono rimaste incinte

Duecentosessici gravidanze in codici misteriosi: questo secondo l'Aied (associazione italiana educazione demografica) l'incredibile effetto degli ovuli «Patentex» (ovuli «Patentex» messi in vendita da poco più di un anno. Eppure, secondo la casa farmaceutica che produce, hanno un'efficacia (99 per cento) praticamente pari a quella della «pallola» con il vantaggio, oltretutto, di non comportare alcuna modificazione nel sistema ormonale e di poter essere usati in modo saltuario. Insomma, come dice la pubblicità, «anticoncezionali ideali» in quanto al controllo del nascite, omettendo la parificazione in «codici misteriosi» tale attestato non ha nulla di vedere con un certificato di approvazione.

Una delle vittime dell'imbroglio è denunciata dall'associazione: è una giovane donna che ieri, davanti a giornalisti, ha raccontato la sua personale esperienza. «Gli ovuli «Patentex» furono consigliati dal mio ginecologo, un primario di San Giovanni che me ne garantì l'efficacia assoluta. Sono rimasta incinta subito dopo. Insomma, un bel consiglio». All'Aied confermano: pare che negli ultimi tre mesi le «varie sezioni dell'associazione le richieste di aborti siano aumentate del 20 per cento. E tra queste il 79 per cento proviene da donne che hanno fatto un uso regolare degli «anticoncezionali ideali».

Auto rubata

A una compagna è stata rubata una Mini Morris rossa targata Roma P21531. Nell'interno c'erano libri di medicina e documenti personali importanti, ma di nessun valore commerciale. Chi ne avesse notizia è pregato di rivolgersi agli uffici Enpas di via Gaeta 8/A.

Daniilo Corbucci